

NOVEMBRE 2012 - Coronamento de "Il Ponte" - Numero CENTOVENTISEI - Anno TREDICESIMO

# INTERVISTA A PADRE ZANOTELLI

**“La più grande delusione della mia vita? Che i cristiani di oggi non vivano il Vangelo benché Gesù di Nazareth sia stato molto chiaro nel dire come i cristiani debbano comportarsi”**

*Già da questa risposta si capisce lo stile di Padre Alex Zanotelli, missionario comboniano che ha speso parte della sua vita in missione in Kenya, a Korogocho (baraccopoli nella periferia di Nairobi) e parte alla guida di Nigrizia (mensile che tratta di questioni socio-politiche dell’Africa).*

*Dovette lasciarne la guida a causa delle pressioni politiche ed ecclesiali per via dei suoi editoriali che denunciavano (con nomi e cognomi, ad esempio Adreotti e Craxi) lo sfruttamento da parte dell’Italia del continente nero. Ora vive a Napoli, nel Rione Sanità, cercando di aiutare i rom, i senzatetto, gli immi-*

*grati, portando avanti battaglie sociali come quella sull’acqua e schierandosi contro la Camorra. Una vita straordinaria che vale la pena far conoscere se ci fosse ancora qualcuno che non avesse sentito parlare di Padre Alex Zanotelli.*

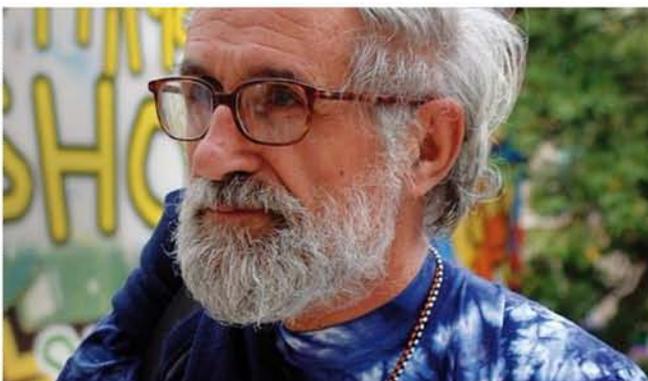
**Padre Alex, sono oramai 10 anni che ti trovi in Italia come missionario. Di solito la gente si immagina il missionario in terra africana, tu dopo anni nel continente nero hai deciso di tornare, come mai? Cosa stai facendo di preciso a Napoli?**

Sono voluto tornare volontariamente in Italia, perché ritengo che i problemi dell’Africa vengano in parte dall’Occidente. Prima di lasciare Korogocho, i responsabili delle Piccole Comunità Cristiane si sono riuniti e hanno pregato su di me. In particolare un pastore di una Chiesa indipendente africana: “Padre, ti ringraziamo o Dio, per gli anni che padre Alex ha passato qua con noi e per il tuo aiuto. Ora preghiamo il Signore che ti conceda il suo Santo Spi-

rito affinché tu abbia la forza di tornare dalla tua tribù bianca e convertirla. Se la tribù bianca non si converte, non c’è speranza né per voi né per noi..” Credo fermamente che la missione oggi sia globale, sia al Sud, come al nord sempre più pagano.

Mi sono stabilito nel Meridione perché è la parte più disagiata e povera dell’Italia,

ho scelto Napoli perché è forse una delle grandi città del Sud con più problemi (camorra, rifiuti, immigrazione clandestina .. ) e vivo nel Rione Sanità perché è senza dubbio tra i luoghi più difficili della città partenopea. A Napoli mi occupo di poveri, di immigrati e in generale di tutte le persone che hanno problemi . Mi occupo anche di campagne di sensibilizzazione per l’acqua (mi sono speso tantissimo per il referendum che c’è stato lo scorso anno) e sul tema dell’accaparramento delle terre in Africa da parte di multinazionali, terra che serve per produrre biocarburanti anziché coltivare cibo.



**Da Korogocho al rione Sanità di Napoli: c'è qualcosa che lega le due esperienze?**

La differenza tra i due luoghi è enorme. *Korogocho* è miseria, povertà. Il Rione Sanità è comunque una realtà degradata (molte, troppe famiglie non arrivano a fine mese), ma più che questo, c'è una tale cultura di rassegnazione (tipica cultura mafiosa) che rende il tutto ancora più difficile.

A *Korogocho* c'era e c'è voglia di riscatto, la gente spera. Mentre nei rioni di Napoli questa cultura di rassegnazione, che peraltro dura da ormai molti secoli, fa sì che la gente non cerchi il riscatto, fa sì che ognuno cerchi di uscirne da solo. Ma questo è sbagliato. "Uscirne da soli dai problemi è egoismo, uscirne insieme è politica" diceva Don Milani. Io credo che si debba lavorare su questo cioè sulla mentalità e sulla cultura. In parallelo, bisogna però anche agire "concretamente". Proprio in questi giorni mi sono incontrato con il Comune di Napoli per trovare una soluzione decente per i senza fissa dimora nell'albergo dei poveri.

**La tremenda sofferenza della gente che viveva a Korogocho ti ha spinto a dire che "forse Dio è malato": ci puoi spiegare meglio?**

La frase l'ho ripresa da un poeta peruviano. Quando vedi tanta sofferenza, così tanta sofferenza ingiusta, su persone innocenti, che subiscono un sistema di morte, ti viene da dire: "...ma Dio dove sei?". E' un problema teologico aperto : Dio è davvero onnipotente? Lo è, altrimenti non sarebbe Dio. Ma allora...Dov'era Dio ad Auschwitz? Come è possibile che sia potuto succedere? 5 milioni di ebrei e rom cremati? Il Papa entrando ad Auschwitz ha detto: "Dio dove eri?" Avrebbe anche dovuto dire: "Chiesa dov'eri, uomo dov'eri?" La domanda è: TU UOMO COSA HAI FATTO? Perché la domande più che su DIO è su di NOI. Non puntiamo il dito verso DIO, perché Lui punta il dito verso noi, perché sono problemi nostri. Se questi disastri avvengono è perché noi li abbiamo voluti. Davanti a così tanta sofferenza, **D i o piange con noi.**

**Come è cambiata l'Africa e gli africani in questi anni?**

L'Africa è cambiata.. sta avendo uno sviluppo molto forte, che pur-

troppo non è a favore delle persone povere, bensì di quelle ricche. Prendiamo a esempio la Nigeria: solo l'1% possiede il 70% del paese!

**Che messaggio vuoi mandare ai giovani italiani di oggi?**

Il messaggio che voglio dare loro è molto semplice: non fatevi influenzare dai media. L'invito è di leggere la realtà per quello che è, uscire dal bombardamento mediatico e dalla realtà virtuale. Mai come oggi i giovani sono offuscati da tutto questo. Inoltre chiedo ai giovani di rimboccarsi le maniche, per tornare a essere protagonisti del presente. SIETE UNA GENERAZIONE FONDAMENTALE. Bisogna che la finanza obbedisca alla politica e non viceversa. Questo è il salto da fare. In tutto questo le religioni, che toccano cuore e testa, hanno un ruolo molto importante.

**Ti ricordi la tua prima omelia?**

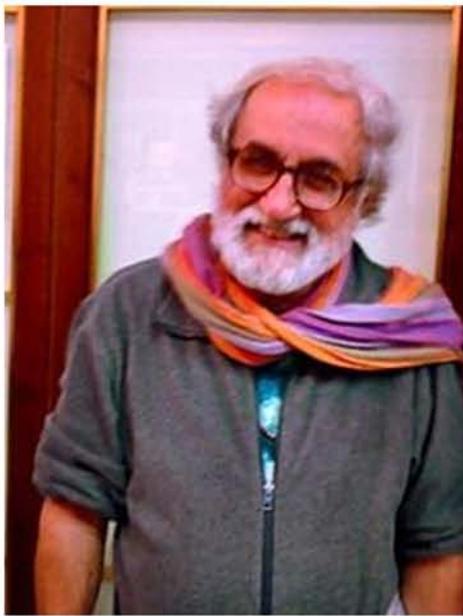
Sì, ero molto imbarazzato, ho chiesto ai miei parrocchiani di Livo (paese della Val di Non di 150 anime) di aiutarmi e li ho invitati a pregare per me per diventare un prete degno di quel nome. La mia prima omelia è stata una sorta di invocazione per aiutarmi a diventare un vero prete.

**Come ricordi gli anni alla guida di Nigrizia?**

Sono stati anni tormentati. Non ero un giornalista, per cui mi sono dovuto informare su tutto, dalla politica alla finanza, in particolar modo sull'Africa. Vuoi sapere come mi sentivo? **Imbarazzato.** Imbarazzato perché sentivo la mia Chiesa lontana dal Vangelo.

Ho avuto molti problemi quando ero alla guida di *Nigrizia*. Perché quando fai i nomi e cognomi di politici italiani che sono immischiati in traffici loschi, hai sempre qualche problema. Noi abbiamo raccontato la mala cooperazione, facendo NOMI e COGNOMI dei politici che vi erano coinvolti. Il prezzo per aver detto la verità? Le dimissioni. Forzate. I politici romani hanno fatto pressioni perfino in Vaticano e mi han fatto dimettere. Ti confesso che in quel periodo ha avuto molta **paura**. Quando ti scontri con certe persone, che rappresentano il potere. non sai mai come va a finire.

**Quale deve essere il senso del giornalismo missionario?**



In primis aiutare le comunità cristiane ad **aprirsi** al mondo. Il giornalismo deve essere annuncio.

**Annuncio** del Vangelo di Gesù. Ma deve essere anche **critica** e **denuncia**. Inoltre il giornalismo deve aiutare la Chiesa a non essere troppo Occidentale. Essa deve annunciare il Vangelo, ma non può pretendere di piegare la cultura dei popoli alla sua. La Chiesa deve portare la fede ma spetta ai popoli ri-sprimerla nella liturgia e nella teologia. Così sono nate le Chiese nei primi secoli dopo Cristo.

**Nel marzo di quest'anno, in occasione del tradizionale cineforum, abbiamo proiettato il film "Ilaria Alpi", biografia della giornalista del TG3 uccisa a Mogadiscio nel '94 perché aveva denunciato le porcherie della Cooperazione alla Sviluppo. E' cambiato qualcosa in questi anni?**

Non è cambiato nulla, la sua morte non è, purtroppo, servita a molto. Tutta la vicenda è stata insabbiata, pensa che la commissione Taormina che doveva indagare è stata una sorta di presa in giro per la famiglia di Ilaria. Lei ha pagato con la morte la sua denuncia. Sappiamo che dal 1985 al 1990 partivano da Roma aerei pieni di viveri, che invece di arrivare a Mogadiscio per aiutare la popolazione, si fermavano a Palermo. Gli aerei venivano scaricati dei viveri e si caricavano armi per poi partire alla volta di Mogadiscio. Tutto questo per poter smaltire i rifiuti tossici italiani. Era uno scambio armi-rifiuti tossici. La Somalia veniva usata come discarica, tanto se quella gente moriva per colpa dei rifiuti tossici chi se ne importava?

Dopo la caduta del dittatore somalo, Siad Barre, questo non è stato più possibile e i rifiuti tossici sono stati sepolti in Campania. Un accordo dell'industria del centro-nord con la camorra.

Il business dei rifiuti tossici è stato (ed è tutt'ora) molto redditizio. Risultato? Noi, in Campania, stiamo morendo di tumore.

**In una intervista di Pierluigi Mele (RaiNews) hai detto che stai cercando di "convertire la tribù bianca": come sta andando?**

Male. La tribù bianca è prigioniera di un senso di superiorità culturale e questo ha portato all'imperialismo e al colonialismo. E' questo modello che dobbiamo mettere in discussione. Anche perché questo modello sta continuando a fare morti in Africa e altrove. E' sempre il solito discorso. L'Occidente dice di seguire gli orientamenti cristiani. Ma secondo te è questa una civiltà cristiana?

Una civiltà cristiana può permettere

tutto questo?

A mio avviso siamo lontanissimi dalla conversione.

**Quale è stata la tua più grande delusione e quale la tua più grande soddisfazione?**

La più grande delusione della mia vita? Che i cristiani di oggi non vivano il Vangelo benché Gesù di Nazareth sia stato molto chiaro nel dire come i cristiani debbano comportarsi. Ci siamo conformati, pensando che il modo in cui viviamo vada bene. Ma siamo ben lontani da come il Vangelo dice di vivere.

La mia più grande gioia? Vivere con chi non ha nulla. Se sono resistito per 12 anni a *Korogocho* è stato grazie all'umanità di queste persone. Ho riscoperto il mistero di Dio. Questi volti mi hanno detto che Lui c'è, che è il Dio dei poveri e degli oppressi.

**Come vedi la nostra Chiesa di oggi? Ancora intrappolata nei suoi scandali (IOR, pedofilia)?**

Bisogna distinguere di quale Chiesa si parla. Se parlo di Chiesa europea posso dire che essa si è comodamente seduta dentro il sistema. Ci siamo imborghesiti. Abbiamo sposato questo sistema. Dov'è la **sobrietà** nella nostra vita? Siamo sottoposti a una dittatura della finanza. Ma perché come cristiani non diciamo nulla? Dobbiamo avere il coraggio di dire che questo è un sistema di morte. Papa Giovanni XXIII convocando il Concilio Vaticano II (50 anni fa!) aveva parlato di Chiesa dei poveri e Chiesa povera. Purtroppo oggi in Europa non siamo né Chiesa dei poveri né tanto meno Chiesa povera.

**Cosa pensi del giornalismo in Italia oggi? Quanto conta dare le notizie che fanno audience e quanto questo condiziona la veridicità del modo di riportare le notizie stesse?**

Il giornalismo italiano fa pietà. Lo trovo tremendamente provinciale. La stampa inglese o francese è molto più internazionale. Sulle nostre pagine troviamo solo le vicende di casa nostra. Si parla poco dei drammi che affliggono l'umanità. Ci guardiamo l'ombelico.

E poi la stampa è in mano ai poteri forti.

**Domandoni di concetto:**

*Libro preferito?* Il Vangelo

*Il tuo viaggio più emozionante?* Quello a *Korogocho*  
*Lo sguardo che porterai sempre con te?* Lo sguardo delle ragazzine che ho visto morire di aids a *Korogocho*.

Stefano Iotti

# sale, Pepo e SPORT

## Il Derby

Credo che nella vostra vita vi sia capitato spesso di sentire la parola Derby, ecco, sicuramente l'avrete sentita pronunciare molte volte alla televisione e altrettante per strada, nell'80% dei casi per partite come Milan-Inter, Roma-Lazio oppure per avvicinarci già alla nostra realtà per i vecchi derby Reggiana-Parma. Di solito queste non sono normali partite ma sono "le partite" in quanto sono in grado di trasmettere una sensazione di adrenalina e di tensione sia ai giocatori che hai tifosi che, le altre partite non sono in grado di dare. Voi vi starete chiedendo perché in queste righe ho parlato di derby, ve lo spiego subito. Per la prima volta nella storia del nostro paese si è assistito ad una di queste partite, era il 14 Ottobre e il calendario del campionato di seconda categoria per la prima volta metteva a confronto le Terre Matildiche ed il Montecavolo che come voi ben sapete sono le squadre del nostro paese.



Alle ore 15:30 ormai tutto era pronto per il calcio d'inizio e, per molti dei giocatori che da anni erano amici tra loro, all'improvviso, per un'ora e mezza si sarebbero trasformati in avversari da battere. Al fischio dell'arbitro la partita ebbe inizio e la tensione salì alle stelle portando così, come in molti di questi casi, a paralizzare il gioco delle due squadre, dopo i primi 45 minuti il risultato era ancora fermo sullo 0-0 e l'unica emozione era stata l'espulsione dopo solo una decina di minuti dell'allenatore delle Terre Matildiche per proteste. Al fischio d'inizio della ripresa, il gioco espresso dalle due squadre non sembrava migliorare, fino a quando dopo un intervento fallosso di un giocatore del Montecavolo l'arbitro, decise di estrarre il secondo cartellino giallo e quindi espellere il calciatore. A questo punto tutti si aspettavano una partita in salita per il Montecavolo e un'offensiva delle Terre Matildiche ma al minuto 23 del secondo tempo successe ciò che non ci si aspettava: punizione dubbia dai 25 metri a favore del Montecavolo e prodezza balistica di Rotteglia. Iniziarono così le proteste dei giocatori delle Terre Matildiche che si concentrarono di più nell'inveire contro l'arbitro che nel giocare e così, appena un minuto dopo, il Montecavolo affondò il pugno del KO con Gibertoni, chiudendo così la contesa. Al fischio finale accadde quello che uno non vorrebbe mai vedere tra amici di tutti i giorni e avversari, cioè mega rissa d'insulti tra le due squadre. Beh che dire, dopo questa rissa spero che gli animi si siano pacati e gli abbracci abbiano sostituito gli insulti. Sicuramente per qualcuno del paese, questo è stato un bel derby, per altri un po' meno.

Il 24/2/2013, cioè al ritorno, chi ha perso si potrà rifare sperando che l'amicizia e la lealtà stavolta facciano da padrone alla partita e che gli spettatori siano ancora maggiori.

pepo

## in CALICE

buonumoregossip  
commentiprovocazioni  
storieironianews

*"..Signori e Signore, vi comunichiamo che la Parrocchia di Montecavolo è stata cancellata.."*

Sono passati Vescovi e sono passati Preti, ma nessuno ancora c'era riuscito. Hanno unito le province, cambiato le amministrazioni.. ma in tanti non se lo sarebbero aspettati.. la cancellata davanti alla parrocchia. Frutto delle mani, delle menti e delle notti insonni dei nostri migliori tecnici, quest'opera costata poco meno di un campeggio e poco più di una Coppa dei Cantoni ha subito 23 revisioni prima di essere approvata. Niente è stato fatto a caso, dietro all'altezza c'è un logaritmo basato sulla statura media dei frequentatori del circolo e il colore sarà lo stesso di quello delle pareti esterne della chiesa nel giorno della prossima visita episcopale. Quest'opera è apparsa e apparirà per i prossimi 6 mesi agli occhi della comunità un po' come la rucola: o la ami o la odi. Poi, come tutte le cose, entrerà nell'ottica della normalità, un po' come la legge 898 del 1970. Sappiamo che per alcuni sarà dura non poter più parcheggiare nel campo da pallavolo, in sagrestia o sfruttare il servizio McDrive del circolo, infatti c'è chi ha approfittato per ironizzare "..ecco la solita "apertura" della Chiesa..". I benefici della cancellata saranno silenziosi e democratici. E se avete ancora delle perplessità possiamo assicurarvi che, tra qualche mese, grazie a quest'opera ogni dubbio a riguardo verrà... cancellato.

by  
AICe

